

sario Monti ha dato a vedere un atteggiamento diverso da quello presentato nel suo rapporto con il Governo.

Ora aspettiamo — con un atteggiamento, credo, di serietà — l'istruttoria della Commissione, ai cui esiti certamente il Governo si atterrà (*Applausi dei deputati del gruppo misto-Verdi-l'Ulivo*).

ALBERTO ACIERNO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. Ha un minuto a disposizione, onorevole Acierno.

ALBERTO ACIERNO. Signor Presidente, ho ascoltato con attenzione il ministro e non nascondo un sospetto: probabilmente il Presidente del Consiglio ha mandato in Europa il ministro sbagliato. Infatti la questione che egli ha posto — nei termini che sono stati illustrati — è totalmente diversa da quella di cui stiamo discutendo (*Applausi dei deputati del gruppo di Forza Italia*).

Innanzitutto, signor ministro, credo che l'ipotesi di riduzione dell'IRPEG parta dal Mezzogiorno per investire in un quinquennio tutto il territorio nazionale. Quindi non stiamo regalando niente a nessuno, né vogliamo dare di più a qualcuno e di meno a qualcun altro. Chi pensa che in questo paese si possano realmente ridurre le tasse cerca di programmare e non di andare avanti per spot: è questo il senso degli emendamenti che sono stati presentati dal centro destra su questo argomento.

FRANCESCO GIORDANO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. Ha un minuto a disposizione, onorevole Giordano.

FRANCESCO GIORDANO. Signor Presidente, ho ascoltato l'enfasi ed il fervore con cui il ministro per le politiche comunitarie ha difeso gli 11 mila miliardi guadagnati — lui dice — per il sud. Vorrei evitare che vi sia una così stretta identi-

ficazione fra le agevolazioni alle imprese e le condizioni del Mezzogiorno. Proprio gli ambientalisti mi hanno insegnato che non è solo ed esclusivamente dando sgravi e contributi al sistema delle imprese e riattivando un presunto circuito virtuoso fra crescita ed occupazione che si determina effettivamente un beneficio sul terreno occupazionale. Trovo incredibile che dal punto di vista culturale ci troviamo di fronte ad un vero e proprio arretramento su questo terreno.

Purtroppo è ancora una volta evidente che sul terreno della politica occupazionale si interviene solo ed esclusivamente a vantaggio delle imprese (*Applausi dei deputati del gruppo misto-Rifondazione comunista-progressisti*).

LINO DE BENETTI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. Ha un minuto a disposizione, onorevole De Benetti.

LINO DE BENETTI. Colleghi, non è assolutamente vero quanto è stato affermato dai rappresentanti di Forza Italia, cioè che la risposta del ministro è fuori luogo. Siete voi che volete portare fuori luogo il dibattito reale!

L'azione del Governo e gli stessi emendamenti presentati anche da una parte politica della maggioranza (il gruppo dell'UDEUR) sono esattamente mirati a ridurre una parte delle imposte in relazione al Mezzogiorno. Noi Verdi, per esempio, abbiamo pensato ad interventi mirati nell'ambito dello sviluppo sostenibile. Queste sono politiche fiscali equilibrate e coerenti, non quelle di chi propone in sostanza una *deregulation* destinata a svuotare il gettito dello Stato! (*Commenti dei deputati del gruppo di Forza Italia*).

Abbiamo proposto una politica equilibrata e moderna, capace di interloquire con l'Europa, e respingiamo nel modo più assoluto le sciocchezze che avete detto su questo argomento.

CARLO FONGARO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARLO FONGARO. Signor Presidente, da oltre trenta minuti si parla dei problemi del Mezzogiorno, perciò vorrei spendere soltanto due minuti per ribadire che esiste anche la questione settentrionale! Se è vero che il Mezzogiorno per svilupparsi ha bisogno di agevolazioni fiscali, è altrettanto vero che il nord per continuare ad essere competitivo sul mercato globale necessita della riduzione della pressione fiscale e della realizzazione delle infrastrutture che stiamo aspettando da trenta anni (*Applausi*)!

MARA MALAVENDA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARA MALAVENDA. Signor Presidente, intervengo solo per ricordare all'aula che è sud anche la FIAT, che proprio in questi giorni ha annunciato mille esuberi, così come è sud la FAG e la birra Peroni, ossia fabbriche che stanno chiudendo! Si continua a litigare su come foraggiare questo padronato che non ha dato, non dà, né darà conto a nessuno dell'utilizzo dei soldi che sistematicamente gli vengono regalati!

PRESIDENTE. Avverto che non ritengo ammissibile l'emendamento del Governo 3.31. Esso è infatti diretto a precisare, con efficacia retroattiva, relativamente al periodo 1° gennaio 1988-12 agosto 1992, che le Ferrovie dello Stato, all'epoca costituite in forma di azienda autonoma, non erano tenute al pagamento dell'imposta sul patrimonio netto delle imprese, in quanto soggetto assimilato alle amministrazioni dello Stato, esenti da tale imposta.

L'emendamento, oltre a risultare privo di compensazione, non è riconducibile al contenuto proprio della legge finanziaria.

Invito il relatore per la maggioranza ad esprimere il parere della Commissione sugli emendamenti e sugli articoli aggiuntivi.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, esprimo parere contrario sugli identici emendamenti Bonato 3.24 e Malavenda 3.1, mentre invito a ritirare gli emendamenti Cambursano 3.22 e Maura Cossutta 3.26.

Il parere è altresì contrario sugli emendamenti Possa 3.2, Giancarlo Giorgetti 3.3, Contento 3.5, Bono 3.6, Molgora 3.7, Contento 3.8, Possa 3.9, Giancarlo Giorgetti 3.10, Bono 3.11, Giancarlo Giorgetti 3.15, Bono 3.14, Possa 3.18, Liotta 3.19 e Giancarlo Giorgetti 3.16. Ricordo che l'onorevole Manzione ha ritirato gli emendamenti 3.13 e 3.2.

Invito l'onorevole Testa a ritirare il proprio emendamento 3.23 ed esprimo parere contrario sugli emendamenti Mazzocchi 3.20 e Teresio Delfino 3.21.

Invito infine l'onorevole Sales a ritirare l'emendamento 3.25, di cui è primo firmatario.

PRESIDENTE. Passiamo al parere sugli articoli aggiuntivi.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, il parere è contrario sugli articoli aggiuntivi Mazzocchi 3.01 e 3.02.

Quanto ai subemendamenti all'emendamento del Governo 3.03, il parere è contrario sui subemendamenti Giancarlo Giorgetti 0.3.03.7 e 0.3.03.8. La Commissione è favorevole al subemendamento Testa 0.3.03.1 a condizione che venga riformulato nel seguente modo: « Conseguentemente dopo le parole "reddito d'impresa" aggiungere le seguenti "La riduzione viene effettuata con priorità temporale nelle aree e nei territori di cui al comma 10 del successivo articolo 5" ».

PRESIDENTE. Onorevole Testa?

LUCIO TESTA. Sì, sono d'accordo.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. La Commissione esprime altresì parere contrario sui subemendamenti Giancarlo Giorgetti 0.3.03.9, Bono

0.3.03.17, Possa 0.3.03.4, De Cesaris 0.3.03.2, Alberto Giorgetti 0.3.03.5, Giancarlo Giorgetti 0.3.03.10, 0.3.03.11, 0.3.03.12, 0.3.03.13 e 0.3.03.14 e Selva 0.3.03.6.

Per quanto riguarda i subemendamenti, che peraltro mi sembrano identici, Manzione 0.3.03.16 e 0.3.03.15, la Commissione invita il presentatore a ritirarli. Poc'anzi l'onorevole Manzione ha fatto riferimento a proposte emendative che mirano ad uno sgravio sull'IRPEG utilizzando la regola del *de minimis* nei territori nei quali la stessa regola è proponibile. Poiché siamo in una fase nella quale il Governo sta conducendo un negoziato con la Commissione dell'Unione europea, anche per quanto concerne i subemendamenti in questione è opportuno un loro ritiro, fatta salva la possibilità di ritornare sugli stessi nel prosieguo dell'iter della legge finanziaria (come peraltro lo stesso onorevole Manzione ha dichiarato); tuttavia, in questa fase, lo ripeto, è inopportuno introdurre proposte emendative di tal natura, dato che appunto è in corso un negoziato e tenuto conto che l'iter della legge finanziaria consente ulteriori riflessioni. Con queste motivazioni, invito — lo ribadisco — l'onorevole Manzione a ritirare i suoi subemendamenti 0.3.03.16 e 0.3.03.15.

Per quanto riguarda l'articolo aggiuntivo 3.03 del Governo, la Commissione esprime parere favorevole, invitando però il Governo a sopprimere, al comma 3 dello stesso, l'inciso « con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, previa delibera del Consiglio dei ministri ».

PRESIDENTE. Sottosegretario Giarda?

PIERO DINO GIARDA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Sono d'accordo, Presidente.

PRESIDENTE. Qual è il parere del Governo sugli emendamenti e sui subemendamenti presentati all'articolo 3?

PIERO DINO GIARDA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la*

programmazione economica. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore per quanto riguarda gli emendamenti e subemendamenti presentati. Per quanto concerne in particolare i subemendamenti Manzione 0.3.03.16 e 0.3.03.15 mi associo all'invito al ritiro formulato dall'onorevole Cherchi. Vorrei contemporaneamente assicurare il presentatore sul fatto che il Governo è intenzionato a tenere in piena evidenza i contenuti dei suoi subemendamenti per i successivi sviluppi dell'esame del disegno di legge finanziaria al Senato, che saranno considerati in modo specifico nel caso in cui le proposte del Governo presentate all'esame della Commissione non dovessero trovare un riscontro positivo. Il Governo cioè si impegna a considerare i contenuti dei suoi subemendamenti durante l'esame nell'altro ramo del Parlamento per il valore che possono rivestire come sostituti rispetto all'ipotesi principale che è quella inoltrata alla Commissione per la valutazione.

Per quanto riguarda i suggerimenti relativi al comma 3 dell'articolo aggiuntivo del Governo 3.03, c'è stata una discussione in sede di Comitato dei nove dove il testo del comma 3 dell'articolo aggiuntivo del Governo, sia pure con le correzioni apportate, sembrava non essere sufficientemente chiaro; ho preso atto della discussione e mi permetto di proporre la seguente riformulazione: « In relazione alle stime del maggior gettito determinato ai sensi del comma 2 viene disposta, a decorrere dal 2002, la riduzione delle imposte di cui al comma 1 ».

PRESIDENTE. Il relatore conferma il suo parere favorevole?

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Sì, lo confermo.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Bonato 3.24 e Malavenda 3.1, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

| | |
|------------------------------|-------|
| <i>(Presenti</i> | 465 |
| <i>Votanti</i> | 462 |
| <i>Astenuti</i> | 3 |
| <i>Maggioranza</i> | 232 |
| <i>Hanno votato sì</i> | 22 |
| <i>Hanno votato no</i> | 440). |

Onorevole Cambursano, accetta l'invito al ritiro del suo emendamento 3.22 ?

RENATO CAMBURSANO. Sì, lo ritiro, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene.
Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli emendamenti Possa 3.2, Giancarlo Giorgetti 3.3 e Contento 3.5, di identico contenuto normativo, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

| | |
|------------------------------|-------|
| <i>(Presenti</i> | 470 |
| <i>Votanti</i> | 469 |
| <i>Astenuti</i> | 1 |
| <i>Maggioranza</i> | 235 |
| <i>Hanno votato sì</i> | 205 |
| <i>Hanno votato no</i> | 264). |

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bono 3.6, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

| | |
|------------------------------|-------|
| <i>(Presenti</i> | 477 |
| <i>Votanti</i> | 476 |
| <i>Astenuti</i> | 1 |
| <i>Maggioranza</i> | 239 |
| <i>Hanno votato sì</i> | 204 |
| <i>Hanno votato no</i> | 272). |

Onorevole Cossutta, accetta l'invito a ritirare il suo emendamento 3.26 ?

MAURA COSSUTTA. Sì, signor Presidente, lo ritiro.

PRESIDENTE. Sta bene.
Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Molgora 3.7, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

| | |
|------------------------------|-------|
| <i>(Presenti</i> | 473 |
| <i>Votanti</i> | 472 |
| <i>Astenuti</i> | 1 |
| <i>Maggioranza</i> | 237 |
| <i>Hanno votato sì</i> | 210 |
| <i>Hanno votato no</i> | 262). |

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli emendamenti Contento 3.8 e Possa 3.9, di identico contenuto normativo, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

| | |
|------------------------------|-------|
| <i>(Presenti</i> | 489 |
| <i>Votanti</i> | 488 |
| <i>Astenuti</i> | 1 |
| <i>Maggioranza</i> | 245 |
| <i>Hanno votato sì</i> | 216 |
| <i>Hanno votato no</i> | 272). |

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bono 3.11, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e votanti* 482
Maggioranza 242
Hanno votato sì 213
Hanno votato no 269).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giancarlo Giorgetti 3.15, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e votanti* 478
Maggioranza 240
Hanno votato sì 210
Hanno votato no 268).

Passiamo alla votazione degli emendamenti Bono 3.14, Possa 3.18 e Liotta 3.19.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Liotta. Ne ha facoltà.

SILVIO LIOTTA. Signor Presidente, noi del Centro cristiano democratico abbiamo presentato questo emendamento unicamente per poter intervenire relativamente al problema delle aree depresse. Dirò in via preliminare che non crediamo nella validità degli interventi effettuati attraverso i crediti d'imposta o attraverso le riduzioni generalizzate dell'IRPEG nel Mezzogiorno come strumenti determinanti e risolutivi per affrontare il problema delle aree depresse del nostro paese. Siccome abbiamo dovuto assistere, anche in occasione del DPEF, alla scomparsa dal progetto strategico della sinistra sulla missione Mezzogiorno, presente invece nel primo DPEF presentato dal Governo D'Alema, cogliamo l'occasione per un intervento. Dichiariamo, Presidente, di ritirare l'emendamento perché intendiamo, per quanto riguarda il CCD, dare il nostro

contributo affinché si possa tornare ad un sistema diverso, sul quale facciamo affidamento, cioè alla legge Tremonti e ad una riscrittura complessiva del sistema fiscale italiano; altrimenti, questo emendamento, nel contesto del sistema fiscale, così come è delineato a tutt'oggi, rappresenterebbe un fatto non certo positivo ma negativo per il nostro paese, per cui ci porrebbe certamente in una posizione non in linea con l'Unione europea.

Per tali motivi, ritiriamo l'emendamento 3.19.

PRESIDENTE. Sta bene. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Roscia, al quale ricordo che ha a disposizione un minuto. Ne ha facoltà.

DANIELE ROSCIA. Intervengo per sottolineare, magari a qualche collega disattento, che questi sono i famigerati emendamenti in contraddizione — mi spiace — con la linea di tanti colleghi della Casa delle libertà, che forse non hanno letto i giornali in questi giorni, visto che Silvio Berlusconi ha detto, in primo luogo, che non vi è la copertura finanziaria, in secondo luogo che il prossimo anno ci avrebbero pensato loro con la legge Tremonti.

Ringrazio per la sua flessibilità il collega Liotta, che si è adattato alla situazione, per cui bisogna assolutamente votare contro questi emendamenti.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli emendamenti Bono 3.14 e Possa 3.18, di identico contenuto normativo non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 470
Votanti 432
Astenuti 38
Maggioranza 217
Hanno votato sì 169
Hanno votato no 263).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Manzione 3.13, fatto proprio dal gruppo di Forza Italia, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

| | |
|-----------------------------|-------|
| <i>(Presenti</i> | 468 |
| <i>Votanti</i> | 464 |
| <i>Astenuti</i> | 4 |
| <i>Maggioranza</i> | 233 |
| <i>Hanno votato sì</i> | 162 |
| <i>Hanno votato no</i> | 302). |

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Manzione 3.12, fatto proprio dal gruppo di Forza Italia, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

| | |
|-----------------------------|-------|
| <i>(Presenti</i> | 475 |
| <i>Votanti</i> | 471 |
| <i>Astenuti</i> | 4 |
| <i>Maggioranza</i> | 236 |
| <i>Hanno votato sì</i> | 163 |
| <i>Hanno votato no</i> | 308). |

Onorevole Testa, accetta l'invito del suo emendamento 3.23 ?

LUCIO TESTA. L'ho già ritirato, Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Mazzocchi 3.20, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

| | |
|-----------------------------|-------|
| <i>(Presenti</i> | 478 |
| <i>Votanti</i> | 476 |
| <i>Astenuti</i> | 2 |
| <i>Maggioranza</i> | 239 |
| <i>Hanno votato sì</i> | 202 |
| <i>Hanno votato no</i> | 274). |

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Teresio Delfino 3.21, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

| | |
|-----------------------------|-------|
| <i>(Presenti</i> | 484 |
| <i>Votanti</i> | 481 |
| <i>Astenuti</i> | 3 |
| <i>Maggioranza</i> | 241 |
| <i>Hanno votato sì</i> | 210 |
| <i>Hanno votato no</i> | 271). |

Onorevole Sales, accetta l'invito al ritiro del suo emendamento 3.25.

ISAIA SALES. Sì, Signor Presidente.

NICOLA BONO. Lo faccio mio, Presidente, a nome del gruppo di Alleanza nazionale.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Sales 3.25, fatto proprio dal gruppo di Alleanza nazionale, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

| | |
|-----------------------------|-------|
| <i>(Presenti</i> | 485 |
| <i>Votanti</i> | 481 |
| <i>Astenuti</i> | 4 |
| <i>Maggioranza</i> | 241 |
| <i>Hanno votato sì</i> | 172 |
| <i>Hanno votato no</i> | 309). |

Ricordo che l'emendamento 3.31 del Governo è inammissibile.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 3.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

| | |
|-----------------------------|-------|
| <i>(Presenti</i> | 495 |
| <i>Votanti</i> | 490 |
| <i>Astenuti</i> | 5 |
| <i>Maggioranza</i> | 246 |
| <i>Hanno votato sì</i> | 266 |
| <i>Hanno votato no</i> | 224). |

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Mazzocchi 3.01, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

| | |
|-----------------------------|-------|
| <i>(Presenti</i> | 467 |
| <i>Votanti</i> | 464 |
| <i>Astenuti</i> | 3 |
| <i>Maggioranza</i> | 233 |
| <i>Hanno votato sì</i> | 204 |
| <i>Hanno votato no</i> | 260). |

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Mazzocchi 3.02, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

| | |
|-----------------------------|-------|
| <i>(Presenti</i> | 488 |
| <i>Votanti</i> | 486 |
| <i>Astenuti</i> | 2 |
| <i>Maggioranza</i> | 244 |
| <i>Hanno votato sì</i> | 211 |
| <i>Hanno votato no</i> | 275). |

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Giancarlo Giorgetti 0.3.03.7, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

| | |
|-----------------------------|-------|
| <i>(Presenti</i> | 486 |
| <i>Votanti</i> | 484 |
| <i>Astenuti</i> | 2 |
| <i>Maggioranza</i> | 243 |
| <i>Hanno votato sì</i> | 210 |
| <i>Hanno votato no</i> | 274). |

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Giancarlo Giorgetti 0.3.03.8, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

| | |
|-----------------------------|-------|
| <i>(Presenti</i> | 482 |
| <i>Votanti</i> | 480 |
| <i>Astenuti</i> | 2 |
| <i>Maggioranza</i> | 241 |
| <i>Hanno votato sì</i> | 205 |
| <i>Hanno votato no</i> | 275). |

BEPPE PISANU. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. A che titolo?

BEPPE PISANU. Solo per chiederle, Presidente, di consentirci di leggere il tabellone.

PRESIDENTE. La ringrazio, ha ragione. Andrò più piano.

Passiamo alla votazione del subemendamento Testa 0.3.03.1, così come riformulato.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Conte. Ne ha facoltà.

GIANFRANCO CONTE. Intervengo per ricordare che ho sottoscritto anch'io questo subemendamento, per cui voteremo a favore in quanto ne condividiamo il contenuto.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Giorgetti. Ne ha facoltà.

GIANCARLO GIORGETTI. Voteremo contro il subemendamento Testa. Se volesse introdurre il principio per cui l'evasione fiscale di una determinata zona del paese va a beneficio della stessa, potremmo anche essere d'accordo.

Il problema è che qui non si collega la restituzione del beneficio fiscale alle zone che fanno emergere il sommerso, ma si opera una redistribuzione ai sensi del comma 10 dell'articolo 5, allargando lo spettro delle aree interessate, per motivazioni di attenuazione a livello politico delle diverse tensioni che si possono registrare. Si dà così luogo alla situazione per cui quanto viene effettivamente recuperato dell'evasione nel nord del paese viene distribuito in tutta Italia, mentre ciò che viene recuperato al sud, viene distribuito soltanto al sud. Per tale motivo non possiamo concordare sul subemendamento in questione.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Testa. Ne ha facoltà.

LUCIO TESTA. Questo subemendamento caratterizza concretamente e positivamente l'azione che il Governo e la maggioranza hanno portato avanti con questa finanziaria, nell'alleggerimento della pressione fiscale anche per il reddito d'impresa.

Con questo subemendamento si vuole dare una caratterizzazione prioritaria al Mezzogiorno. Condivido quanto ha detto poc'anzi il collega Manzoni perché l'articolo aggiuntivo cui ci si riferisce è nato

all'interno del centrosinistra e per fortuna ha trovato l'adesione anche di alcuni colleghi del Polo. Quindi non è vero, come da taluni è stato sostenuto, che si tratta di propaganda! Questi sono soldi veri e aiuti effettivi che vanno al Mezzogiorno, nel reddito d'impresa. L'articolo aggiuntivo del Governo e il mio subemendamento ora in esame rappresentano un passo importante rispetto all'istanza nata in quest'aula e in questa maggioranza, di vedere nella finanziaria un segno evidente di attenzione nei confronti del Mezzogiorno e dell'imprenditoria del Mezzogiorno.

NICOLA BONO. Chiedo di parlare, per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NICOLA BONO. Presidente, vorrei richiamare la sua attenzione sul mio subemendamento 0.3.03.17, perché trattandosi come si suol dire, di un emendamento fuori sacco, non vorrei che venisse superato!

PRESIDENTE. Onorevole Bono, l'ho già detto prima: il suo subemendamento sarà posto in votazione dopo il subemendamento Giancarlo Giorgetti 0.3.03.9.

NICOLA BONO. Mi riservo di chiedere la parola per illustrarlo.

PRESIDENTE. Sta bene.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Casilli. Ne ha facoltà.

COSIMO CASILLI. Signor Presidente, colleghi, si è detto che la diminuzione del gettito IRPEG in realtà dovrebbe incidere soprattutto nelle aree del Mezzogiorno utilizzando le risorse rinvenienti dall'emersione del lavoro nero. Il Presidente del Consiglio Amato ha spiegato che la cumulabilità del credito d'imposta sugli investimenti insieme alle agevolazioni previste dall'articolo 70, in realtà dovranno

produrre l'effetto di emersione del lavoro nero soprattutto nelle aree del Mezzogiorno.

Vorrei poi fare un'altra considerazione sulla diminuzione dell'IRPEG. Forse i colleghi sanno che non esiste un rapporto equivalente tra il prodotto interno lordo delle aree del Mezzogiorno e il gettito fiscale rinveniente dall'IRPEG nelle stesse aree. Questo cosa significa? Che la diminuzione del reddito IRPEG premia soprattutto le imprese che si trovano in una condizione di forte capitalizzazione, e quindi alcune realtà imprenditoriali più importanti nel Mezzogiorno e non tutto il tessuto delle piccole e medie imprese!

L'estensione di questa agevolazione, nel corso degli anni, anche al nord del paese, in realtà rende questa misura utile per tutta l'economia italiana e non in modo particolare per il Mezzogiorno, ecco perché ritengo che tutti i colleghi dovrebbero condividere questa misura (*Applausi dei deputati del gruppo dei Popolari e democratici-l'Ulivo*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Roscia, al quale ricordo che ha a disposizione un minuto. Ne ha facoltà.

DANIELE ROSCIA. Signor Presidente, ho avuto modo di apprezzare la dichiarazione dell'onorevole Giorgetti che giustamente afferma che al sud vi è già una notevole evasione e che sarebbe, quindi, assurdo approvare anche la riduzione dell'IRPEG.

Vorrei richiamare l'onorevole Giorgetti ad un po' di coerenza, considerato che si è astenuto sulla riduzione dell'IRPEG solo al sud. Vorrei sottolineare, comunque, che questa proposta deve essere respinta, anche se è trasversale, perché significherebbe dare « lardo ai gatti », come si dice dalle mie parti.

GIANCARLO GIORGETTI. Chiedo di parlare per fatto personale.

PRESIDENTE. Lei è dalla parte del lardo o da quella dei gatti?

Ne ha facoltà.

GIANCARLO GIORGETTI. Presidente, accetto lezioni di coerenza da tutti ma non dall'onorevole Roscia e dai suoi amici!

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Testa 0.3.03.1, nel testo riformulato, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

| | |
|------------------------------|------|
| <i>(Presenti</i> | 486 |
| <i>Votanti</i> | 484 |
| <i>Astenuti</i> | 2 |
| <i>Maggioranza</i> | 243 |
| <i>Hanno votato sì</i> | 434 |
| <i>Hanno votato no</i> | 50). |

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Giancarlo Giorgetti 0.3.03.9, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

| | |
|------------------------------|-------|
| <i>(Presenti</i> | 491 |
| <i>Votanti</i> | 487 |
| <i>Astenuti</i> | 4 |
| <i>Maggioranza</i> | 244 |
| <i>Hanno votato sì</i> | 220 |
| <i>Hanno votato no</i> | 267). |

Passiamo alla votazione del subemendamento Bono 0.3.03.17.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bono. Ne ha facoltà.

NICOLA BONO. Presidente, non sono intervenuto sul complesso degli emendamenti — anche se sono stato tentato di

farlo — perché volevo illustrare il mio subemendamento che è firmato da tutti gli esponenti della Casa delle libertà componenti la Commissione bilancio.

Mi permetta di riprendere brevissimamente alcune osservazioni del ministro Mattioli, che non vedo in aula e mi dispiace, perché non si può abbandonare il dibattito dopo averlo innescato. Alcune delle cose che ha detto sono palesemente errate. In primo luogo, il ministro Mattioli ha parlato di 11 mila miliardi che sarebbero stati ottenuti dal ministro Visco a seguito di una contrattazione con l'Unione europea. Le saremmo grati, onorevole Mattioli, se volesse darci un discrimine preciso e un elenco dettagliato di questi 11 mila miliardi che non risultano alla nostra memoria o, comunque, che non risultano finalizzati agli obiettivi di cui lei parlava. All'interno di questi obiettivi ha compreso anche il credito d'imposta, che notoriamente non è un risultato aggiuntivo, ma si ottiene come ipotesi di lavoro nell'ambito delle risorse comunque destinate dal CIPE agli interventi nelle aree depresse. Non è, quindi, efficace vantare un'ipotesi di elemento aggiuntivo su questo aspetto.

Il ministro Mattioli e il Governo dovrebbero dare conto del ritardo incredibile ed ingiustificato della mappatura delle aree del centro nord, che ha rallentato per più di un anno l'esecutività della legge n. 488, relativamente ai programmi interregionali, solo perché quando si sono stabiliti i criteri di individuazione delle aree del centro nord il nostro Governo era latitante; ci si è accorti che erano state escluse alcune aree, come ad esempio quella del degrado industriale di Torino, solo quando la questione doveva essere affrontata, dimostrando, in tal modo, una totale distrazione. Infine, l'onorevole Mattioli ha riferito che la Commissione UE si è riservata di investigare sull'operatività dell'IRPEG ridotta nel Mezzogiorno. Ma di quale investigazione e di quale approfondimento parla? La vicenda dell'IRPEG è già scritta nelle normative dell'Unione europea; si tratta semplicemente di articularla. L'unica articolazione logica è

quella che noi proponiamo con il nostro subemendamento 0.3.03.17, nel quale individuiamo nell'ipotesi della riduzione immediata al 26 per cento dell'IRPEG nel Mezzogiorno e in un'ipotesi di riduzione progressiva delle aliquote IRPEG su base nazionale, per arrivare a regime nel 2005 con un'aliquota del 26 per cento. È l'unica strada che può consentire all'Unione europea di attuare immediatamente una norma di riduzione fiscale per il sud. Inoltre il nostro subemendamento è tecnicamente corretto perché pone un problema di armonizzazione con la DIT, l'aliquota per le società di capitale che già oggi è ridotta e che, in caso di riduzione dell'IRPEG, deve essere rivista per evitare che si creino distorsioni e si svuoti di contenuto l'agevolazione.

Siamo contrari alla proposta del Governo che è una proposta manifesto. Infatti una norma che preveda un'ipotesi di riduzione IRPEF ed IRPEG in base alle emersioni da accertare a partire dall'anno 2002 è inapplicabile ed illusoria, come abbiamo già detto ieri, perché se non si effettua a monte una riduzione della pressione fiscale e contributiva non può esserci a valle un'emersione: chi è sommerso non tira fuori la testa dall'acqua perché sa che rischia di essere ricacciato sotto.

Sollecitiamo dunque l'approvazione della nostra proposta perché è l'unica strada che consente l'avvio di quella riduzione strutturale della pressione tributaria che è alla base del rilancio delle aree depresse e della definizione di un percorso di competitività per tutto il sistema economico nazionale.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Marzano. Ne ha facoltà.

ANTONIO MARZANO. Signor Presidente, l'Assemblea questa mattina va respingendo importanti emendamenti alla finanziaria volti a ridurre l'aliquota IRPEG sulle imprese che operano nelle aree dell'obiettivo 1 (prevalentemente ma non esclusivamente il meridione) e che preve-

dono altresì in un ragionevole arco temporale di anni anche la riduzione dell'IRPEG nel resto del paese. Quindi, non stiamo parlando solo del Mezzogiorno. Usare questi strumenti è sbagliato e fa comodo soltanto a chi è contrario alla riduzione della pressione fiscale nel nostro paese.

Sento dire che nell'ambito dei proponenti di questi emendamenti si sarebbero proferite delle sciocchezze. Vorrei richiamare l'attenzione dei colleghi su una situazione drammatica, che non può davvero essere definita una sciocchezza. Il tasso di disoccupazione nel sud (perché è di questo che parliamo, cari colleghi) è al massimo in Europa perché è pari al 21,9 per cento: percentuale più che doppia rispetto alla quella media dell'Europa che è del 9 per cento. A livello regionale la Calabria, la Sicilia e la Campania sono al quarto, quinto e sesto posto tra le 66 regioni europee ammesse all'obiettivo 1: sono ai posti più alti dal punto di vista della disoccupazione.

Se guardiamo le cose con riferimento ai nostri figli, cioè ai giovani meridionali, quelli con un'età inferiore ai 25 anni e che sono disoccupati, la Calabria registra il 65 per cento di disoccupazione, la Campania il 60,9 per cento, la Sicilia il 60,2, la Sardegna il 56,7 e la Basilicata il 52,8. Non mi sembrano sciocchezze (*Applausi dei deputati del gruppo di Forza Italia*)! Questi sono drammi umani!

Quando si propongono misure per migliorare la situazione di questi giovani e si usa dire che si tratta di sciocchezze, si passa alla storia come persone irresponsabili e insensibili. Questa è la situazione! Che cosa fa e che cosa ha fatto il Governo in questi anni rispetto a tale situazione? Vorrei riepilogarlo un attimo.

Il sud avrebbe dovuto essere la nuova Florida. La sinistra si riunì in Sicilia e proclamò di avere cento idee per lo sviluppo del sud. Si è fatto ricorso — nientemeno — alla programmazione, sia pure negoziata (antico strumento della sinistra): patti territoriali, contratti d'area, ma pochi fatti. Si è inventata l'ennesima agenzia (Sviluppo Italia), ma è stato un

flop colossale, sancito ultimamente dall'abbandono del dottor Cossutta. Ora l'articolo aggiuntivo del Governo prevede che vi sarà eventualmente una riduzione del fisco per le imprese meridionali, a seconda di come andrà la lotta contro l'economia sommersa. Queste sono chiacchiere! Intanto, i giovani disoccupati del meridione aspettano fatti e non chiacchiere.

Quanto all'Europa, vorrei ricordare ai colleghi e al ministro Mattioli (che però non è presente in aula: sarà andato in Europa) che il trattato di Roma, agli articoli 158 e seguenti, prevede l'impegno dei paesi per lo sviluppo armonioso del territorio comunitario ed il recupero delle regioni economicamente in ritardo. Così è nato il Trattato di Roma ed è necessario che coloro che vogliono entrare nell'Unione europea, lo facciano con l'intento di ricordarne la filosofia originaria, prima delle tante interpretazioni del trattato stesso: non si deve fare ciò con l'intento di entrare nell'Unione europea per ottenere un «no» che sia alibi per la vostra insensibilità politica e sociale (*Applausi dei deputati dei gruppi di Forza Italia e di Alleanza nazionale*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Veltri, al quale ricordo che ha 1 minuto di tempo a disposizione. Ne ha facoltà.

ELIO VELTRI. Signor Presidente, visto che ho 1 minuto di tempo a disposizione, voglio fare due brevi osservazioni. Innanzi tutto, sono già intervenuto sull'abbattimento delle aliquote IRPEG ed ho approvato gli emendamenti che prevedono tale misura; tuttavia, vorrei ricordare all'onorevole Marzano che il quotidiano *la Repubblica* ha riportato un'indagine della Confcommercio con il seguente titolo cubitale: «Un quinto del paese nelle mani delle mafie». La Confcommercio se lo è sognato! Il titolo pubblicato su *la Repubblica* va contrastato e smentito: chi appartiene alla Commissione antimafia sa che non è così.

Signor Presidente, sono favorevole all'abbattimento delle aliquote (come è

scritto da tempo nel nostro programma), ma se nel Mezzogiorno non si investe in legalità, nella sicurezza e nella scuola, se non si azzera in molte regioni la situazione dei funzionari dello Stato e della magistratura, non vi è nulla da fare! Ricordo che il presidente del consiglio regionale della Calabria (appartenente al Polo della libertà) ha affermato che nei prossimi anni giungeranno 70 mila miliardi, ma che è consapevole che non si risolveranno i problemi in tal modo; in questo consesso, non sento mai la parola legalità (*Applausi di deputati del gruppo della Lega nord Padania e del deputato Di Capua*)!

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Roscia, al quale ricordo che ha 1 minuto di tempo a disposizione. Ne ha facoltà.

DANIELE ROSCIA. Signor Presidente, dopo l'intervento dell'onorevole Bono sul suo subemendamento 0.3.03.17, preannuncio il voto contrario, per le motivazioni espresse dai leader in prossimità delle elezioni; mi riferisco *in primis* all'onorevole Berlusconi, il quale ha affermato che le riduzioni, non disponendo di copertura, andrebbero a squilibrare il bilancio dello Stato. Pertanto, il nostro voto sarà contrario.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Teresio Delfino. Ne ha facoltà.

Ha a disposizione un minuto, onorevole Delfino.

TERESIO DELFINO. Signor Presidente, intervengo solo per dichiarare che ci asterremo nella votazione di questo subemendamento, che noi non abbiamo sottoscritto, perché non vogliamo partecipare ad una rincorsa con misure che, senza un adeguato approccio realistico ed un'attenta verifica della loro praticabilità, rischiano di essere velleitarie.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Bono 0.3.03.17, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

| | |
|-----------------------------|-------|
| <i>(Presenti</i> | 451 |
| <i>Votanti</i> | 444 |
| <i>Astenuti</i> | 7 |
| <i>Maggioranza</i> | 223 |
| <i>Hanno votato sì</i> | 198 |
| <i>Hanno votato no</i> | 246). |

Collegli, desidero informarvi che sono in visita alla Camera i ragazzi della classe III F della scuola media statale Luigi Settembrini, ai quali rivolgiamo i nostri saluti (*Applausi*).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Possa 0.3.03.4, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

| | |
|-----------------------------|-------|
| <i>(Presenti</i> | 447 |
| <i>Votanti</i> | 444 |
| <i>Astenuti</i> | 3 |
| <i>Maggioranza</i> | 223 |
| <i>Hanno votato sì</i> | 205 |
| <i>Hanno votato no</i> | 239). |

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento De Cesaris 0.3.03.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

| | |
|------------------------------|-------|
| <i>(Presenti</i> | 444 |
| <i>Votanti</i> | 442 |
| <i>Astenuti</i> | 2 |
| <i>Maggioranza</i> | 222 |
| <i>Hanno votato sì</i> | 25 |
| <i>Hanno votato no</i> | 417). |

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Alberto Giorgetti 0.3.03.5, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

| | |
|-----------------------------|-------|
| <i>(Presenti</i> | 443 |
| <i>Votanti</i> | 439 |
| <i>Astenuti</i> | 4 |
| <i>Maggioranza</i> | 220 |
| <i>Hanno votato sì</i> | 158 |
| <i>Hanno votato no</i> | 281). |

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Giancarlo Giorgetti 0.3.03.10, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

| | |
|-----------------------------|-------|
| <i>(Presenti</i> | 453 |
| <i>Votanti</i> | 448 |
| <i>Astenuti</i> | 5 |
| <i>Maggioranza</i> | 225 |
| <i>Hanno votato sì</i> | 201 |
| <i>Hanno votato no</i> | 247). |

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Giancarlo Giorgetti 0.3.03.11, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

| | |
|------------------------|-----|
| <i>(Presenti</i> | 458 |
| <i>Votanti</i> | 454 |

| | |
|-----------------------------|-------|
| <i>Astenuti</i> | 4 |
| <i>Maggioranza</i> | 228 |
| <i>Hanno votato sì</i> | 209 |
| <i>Hanno votato no</i> | 245). |

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Giancarlo Giorgetti 0.3.03.12, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

| | |
|-----------------------------|-------|
| <i>(Presenti</i> | 452 |
| <i>Votanti</i> | 448 |
| <i>Astenuti</i> | 4 |
| <i>Maggioranza</i> | 225 |
| <i>Hanno votato sì</i> | 202 |
| <i>Hanno votato no</i> | 246). |

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Giancarlo Giorgetti 0.3.03.13, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

| | |
|-----------------------------|-------|
| <i>(Presenti</i> | 453 |
| <i>Votanti</i> | 449 |
| <i>Astenuti</i> | 4 |
| <i>Maggioranza</i> | 225 |
| <i>Hanno votato sì</i> | 202 |
| <i>Hanno votato no</i> | 247). |

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sui subemendamenti Giancarlo Giorgetti 0.3.03.14 e Selva 0.3.03.6, di identico contenuto normativo, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

| | |
|-----------------------------|-------|
| (<i>Presenti</i> | 465 |
| <i>Votanti</i> | 461 |
| <i>Astenuti</i> | 4 |
| <i>Maggioranza</i> | 231 |
| <i>Hanno votato sì</i> | 211 |
| <i>Hanno votato no</i> | 250). |

Onorevole Manzione, accetta l'invito a ritirare i suoi subemendamenti 0.3.03.16 e 0.3.03.15, che sono identici, salvo per quanto riguarda la copertura?

ROBERTO MANZIONE. Sì, Presidente e chiedo di parlare per motivarne il ritiro.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROBERTO MANZIONE. Signor Presidente, chiaramente ritiro i miei subemendamenti 0.3.03.16 e 0.3.03.15. Prendo atto delle cose dette dal sottosegretario Giarda, che voglio riassumere per scongiurare la possibilità di aver compreso male. C'è un passaggio in corso dinanzi alla Commissione europea, i due subemendamenti da me proposti con il *de minimis* sono fin d'ora compatibili e non avrebbero bisogno di alcuna autorizzazione, però è evidente che sottoporli al voto adesso e farli approvare in questo momento significherebbe demotivare la Commissione europea rispetto ad una richiesta, che è quella principale, che ha una valenza indubbiamente superiore, in quanto non incontra tutti i limiti che pone il *de minimis*.

In questa logica ritiro i miei subemendamenti. Voglio verificare se ancora una volta il gruppo di Forza Italia li farà propri, dimostrando che lo strumento può passare di mano in mano, ma è l'idea che lo supporta che in qualche modo lo rende credibile o no. Voglio però precisare con forza, anche se con pacatezza, che comunque il Governo ha preso atto che questo per noi è il minimo di caduta rispetto all'abbattimento dell'IRPEG nel Mezzogiorno e che a dicembre ci sarà il voto finale su questa finanziaria: sono

convinto che per allora, se non sarà intervenuta l'autorizzazione in sede UE, la misura che io ho proposto sarà contenuta in un emendamento del Governo.

PRESIDENTE. Avverto che i subemendamenti Manzione 0.3.03.16 e 0.3.03.15 vengono fatti propri dal collega Vito per il gruppo di Forza Italia.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bono. Ne ha facoltà.

NICOLA BONO. Signor Presidente, innanzitutto chiedo di aggiungere la mia firma ai due subemendamenti Manzione fatti propri dall'onorevole Vito.

In secondo luogo, voglio che rimanga a verbale la sottolineatura di questo stucchevole minuetto tra l'UDEUR ed i rappresentanti del Governo, che da una settimana riempiono le pagine dei giornali e fanno dichiarazioni roboanti in aula per arrivare esattamente a questa implosione di una proposta che era scritta nel destino di questa vicenda fin da quando abbiamo iniziato a discuterne. La vicenda si è però prolungata con una insospettabile capacità di resistenza dimostrata dai protagonisti che ci hanno allietato con questi piacevoli scambi di opinioni ed apparenti colpi di becco, che tuttavia non hanno prodotto alcun risultato utile.

Chiediamo che i subemendamenti vengano votati, non solo per le loro finalità, che condividiamo, ma anche per evidenziare ancora di più questa contraddizione, che si giustifica solo perché ci troviamo a pochi mesi dalle elezioni e ognuno cerca legittimamente di ottenere una certa visibilità, anche se ciò non fa onore alle istituzioni.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sui subemendamenti Manzione 0.3.03.16 e 0.3.03.15, di identico contenuto normativo, ritirati dal presentatore e fatti propri dal gruppo di Forza Italia, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

| | |
|-----------------------------|-------|
| <i>(Presenti</i> | 468 |
| <i>Votanti</i> | 463 |
| <i>Astenuti</i> | 5 |
| <i>Maggioranza</i> | 232 |
| <i>Hanno votato sì</i> | 172 |
| <i>Hanno votato no</i> | 291). |

Passiamo alla votazione dell'articolo aggiuntivo 3.03 del Governo, nel testo riformulato.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Giancarlo Giorgetti. Ne ha facoltà.

GIANCARLO GIORGETTI. Signor Presidente, quando un cavallo un po' riottoso mette giudizio, gli si dà lo zucchero: questo è quello che ha fatto il Governo con l'UDEUR, presentando l'articolo aggiuntivo 3.03 che, francamente, credo sia assolutamente inapplicabile. Infatti, in primo luogo, esso fa riferimento all'anno 2002 e, in secondo luogo, destina le maggiori entrate che si incasseranno a seguito dell'applicazione dell'articolo 70 relativo ai contratti di allineamento alla riduzione delle aliquote fiscali nel sud.

Ieri abbiamo approvato una norma che estende le fattispecie contemplate all'articolo 70 e deve essere ricordato che le imprese che riemergono, almeno nel primo anno, sono completamente sgravate da ogni tipo di contributo sociale e godono, come se si trattasse di nuove imprese — ce lo ha spiegato il ministro Mattioli con il suo intervento —, di ogni tipo di credito di imposta ai fini delle assunzioni e degli investimenti: conseguentemente è facile immaginare, anzi è assolutamente certo, che non si verificheranno aumenti di gettito ai sensi dell'articolo 70, perché chi emerge, di fatto, viene completamente sgravato dagli oneri relativi ai contributi sociali e, in larghissima parte, viene sgravato anche dal gettito tributario.

Il topolino che è stato partorito non produrrà quindi assolutamente nulla: si

tratta solo di fumo gettato negli occhi dell'opinione pubblica meridionale. Mi dispiace che i deputati del sud, che tengono molto alle sorti dei loro territori e della loro gente, si rendano complici del Governo in questa manovra (*Applausi dei deputati del gruppo della Lega nord Padania*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Leone. Ne ha facoltà.

ANTONIO LEONE. Presidente, tutti ricorderanno la foga con cui il collega Manzione sostenne i suoi emendamenti e, in particolar modo, un emendamento simile a quello presentato dal gruppo di Forza Italia; tutti ricorderanno la foga con cui lo stesso onorevole Manzione disse no all'invito al ritiro dell'emendamento; tutti ricorderanno la foga con cui il collega Manzione, da deputato del sud, richiese l'intervento del Presidente del Consiglio: oggi tutti hanno potuto vedere come sia stata fatta marcia indietro dal collega Manzione davanti al nulla proposto dal Governo (*Applausi dei deputati dei gruppi di Forza Italia e di Alleanza nazionale*). Oggi finalmente si è visto chi vuole il bene del sud e dell'Italia in generale, perché con questa norma non si vuole solo il bene del Mezzogiorno, ma dell'intera nazione. Anche la Lega oggi si è dimostrata favorevole a questa proposta, collega Roscia, sostenendo gli stessi emendamenti presentati dagli altri gruppi della Casa delle libertà, perché è lontana da quella pseudoideologia che ti limita nei tuoi interventi. Oggi viene finalmente fuori la verità.

Il Governo è assente. Il ministro delle finanze e il ministro del bilancio oggi, su questo delicatissimo problema che ha scomodato il Presidente del Consiglio, il Parlamento e l'Unione europea, sono assenti. È questo il bene che il Governo vuole al Mezzogiorno e all'Italia (*Applausi dei deputati dei gruppi di Alleanza nazionale, di Forza Italia e della Lega nord Padania*)!

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Roscia. Ne ha facoltà.

DANIELE ROSCIA. Signor Presidente, abbiamo capito tutti che qualcuno ha voluto votare anche per la riduzione dell'IRPEF nelle zone meridionali e ciò fa parte di una linea di coerenza legittima, su cui noi non discutiamo. Ma tornando all'emendamento, il Governo mette una pezza perché non ha saputo fare diversamente. Fra l'altro l'UDEUR, visto che il suo segretario è Mastella, mi fa tornare in mente le zone franche negli anni scorsi, quando si pensava che uno strumento di rilancio dello sviluppo economico potesse essere quello di dare uno *status* di tipo colombiano; anche quella era una manovra un po' bizzarra.

È chiaro che questa manovra non produrrà niente. Tuttavia, poiché conosco, anche se non a fondo, i deputati meridionali, che pensano di fare gli interessi della loro gente, non vorrei che essi, visto che non potranno avere la gallina, magari accettino l'uovo che il Governo propone con questo articolo aggiuntivo. Mi aspetterei che i parlamentari della Casa per la libertà votassero compatti contro questa proposta.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Manzione. Ne ha facoltà.

ROBERTO MANZIONE. Non comprendo il tono del collega Leone, che invece conveniva con me sui passaggi istituzionali che bisognava rispettare per cercare di arrivare ad un risultato; a meno che non si voglia dare ragione al collega Roscia, non quando parlava di uovo e di galline padovane, che non ci interessano in questa fase, ma quando sosteneva che probabilmente la chiave di lettura complessiva (*Commenti*)... Non ho nulla contro le galline. Dicevo, la chiave di lettura complessiva dell'atteggiamento in aula nasce dall'aperto ostracismo che il leader del centrodestra ha dichiarato pubblicamente sui giornali. Solo ciò spiegherebbe questo comportamento di irresponsabilità istituzionale di chi da un lato chiede che si apra una trattativa seria con la Commissione dell'Unione europea e dall'altro mette in votazione (non comprendendo che in questo caso il ritiro è fisiologico) degli emendamenti che hanno bisogno della preventiva approvazione in sede di Commissione UE; quindi si fanno propri degli emendamenti per i quali si è lottato per l'apertura di un'istruttoria invece di prendere atto di un percorso trasparente. Poi si potrà credere o non credere al percorso, si potrà ritenere che sia motivato profondamente oppure che sia superficiale. Sono valutazioni legittime, però esiste un dato obiettivo di un percorso formale che è stato intrapreso, rispetto al quale sono necessari comportamenti coerenti.

Per quanto ci riguarda, non c'è nessuna gallina, non c'è nessun uovo, c'è però un paracadute, voglio ribadirlo: è quella norma sul *de minimis*, che comunque a dicembre chiederemo che venga votata in quest'aula. Avremo il tempo per aspettare, a dicembre la finanziaria tornerà in aula e spero che per allora i colleghi di Forza Italia possano aver preso atto di una diversa posizione del presidente Berlusconi.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Presidente, sento il dovere di intervenire brevemente a nome della Commissione, o almeno della maggioranza della Commissione, perché non trovo giusto l'attacco che è stato rivolto all'UDEUR e all'onorevole Manzione in modo particolare (*Commenti*). No, non è così; ci veniamo subito, al tempo. La Commissione ed il Governo hanno svolto un lavoro serio e rigoroso ed hanno proposto l'unica via praticabile, quella del rispetto delle regole dell'Unione europea e del negoziato in sede di Unione europea. Voglio ricordare in particolare l'iniziativa